

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Domani, ricorrendo la Pasqua, non si pubblica il Giornale.

Lunedì cominceremo in appendice il promesso Romanzo, tradotto dal tedesco, L'EROE DELLA PENNA, di E. Werner.

## DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

PARIGI, 11. — Il *Journal Official* pubblica la legge sul municipio di Lione.

Una nota dello stesso giornale conferma che furono pagati alla Germania il 5 aprile 250 milioni dell'indennità.

BARCELLONA, 9. — Un proclama dell'Alcade biasima le violenze e gli arresti arbitrari: assicurasi che i Carlisi furono sconfitti a Calan dalla colonna di Campos.

BOURG-MADAME, 11. — I difensori di Puyceda respinsero i carlisti di Saballs. Vi sono parecchi feriti. I Carlisi rifugiaronsi qui.

PERPIGNANO, 11. — Si ha da Barcellona 9: Le autorità civili pregarono le autorità ecclesiastiche di fare nella cattedrale e nelle altre chiese rimaste aperte le funzioni della settimana santa. Velarde giunse ieri a Martorelle: è atteso a Barcellona, ove fermerassi sol-

tanto alcune ore per affari riguardanti la disciplina dell'esercito. Il popolo di Palma domenica costrinse le carrozze, che erano al passeggio, a ritirarsi.

ADEN, 10. — Passarono ieri da qui i Piroscifi Italiani *Asia* ed *Arabia* diretti uno per Genova, e l'altro per Bombay.

NAPOLI, 11. — L'Imperatrice e la Granduchessa di Russia sono arrivate per restituire la visita ai principi di Piemonte.

COSTANTINOPOLI, 11. — Avvenne un conflitto fra alcuni individui e la polizia in seguito a contrabbando di tabacchi: vi furono alcuni morti e feriti da ambe le parti. I contravventori barcaronsi; finalmente si resero a discrezione. Settanta di essi furono imprigionati.

NAPOLI, 11. — La visita dell'imperatrice durò oltre due ore: fece colazione coi Reali principi, che poi l'accompagnarono a bordo.

PERPIGNANO, 11. — Si ha da Puyceda, mezzodi: « Oggi i Carlisi disparvero lasciando 300 tra morti e feriti; abbiamo otto morti e molti feriti: cinque case sono bruciate: furono prese precauzioni contro un ritorno offensivo dei nemici.

## Cassazione o terza istanza?

(Continuazione. Vedi num. 90)

III.

Non ci si vorrà, io spero, tacciar di soverchia presunzione se, alla nostra volta, esporremo il nostro debole avviso.

menti, colla fiducia di trovare anche qui numerosi aderenti al progetto.

Mentre abbiamo creduto nostro dovere farci gli interpreti del Comitato di Casale, riportiamo da un giornale di quella città, *Il Casalese*, alcuni dati sulle opere e sulla vita di Luigi Canina.

Nel suo num. 3, del 12 gennaio u. s. il citato giornale scrive:

« Avendo udito da persona bene informata un cenno sulle relazioni che l'illustre nostro concittadino ebbe con principi e sovrani tanto italiani che esteri, e coi più celebri artisti, scienziati e letterati contemporanei d'Europa, avevamo divisato, affinché l'aperta sottoscrizione destasse (infra la schiera di quelle che tanto facilmente oggidì vanno pel mondo) un maggior interesse, dal quale fosse assicurato un esito felice agli sforzi del Comitato, di pubblicare per appendici un *Epistolario di Luigi Canina* scegliendo le più interessanti lettere spedite o ricevute dal celebre Archeologo.

Ma, introdotti dalla gentilezza d'una egregia e cara persona, altrettanto modesta quanto benemerita, nella cameretta ove essa religiosamente custodisce, come sacro deposito, quelle carte, che per fortuna, sebbene a stento, riuscì a raccogliere, mentre si trovavano quà e là disperse e confuse, ci trovammo dinnanzi ad una tal mole di diplomi cavallereschi ed accademici, e di preziosi autografi da restarne sbalorditi. Non vi ha forse ordine nel mondo, di cui non sia stato insignito il Canina; non vi ha forse Accademia che non si sia dichiarata orgogliosa di annoverarlo fra i suoi soci.

Confessiamo che, per quanto ci fossimo immaginata grandissima la fama del Canina, eravamo ben lungi dal pensare

Non respingiamo quegli uffici supremi che finora costituiscono l'essenza della Cassazione, ed accettiamo che la Corte suprema debba avere una sezione che tuteli l'osservanza della legge, l'ordine giudiziario, il buon regime fra i funzionari, e soprattutto miri a mantenere nei giusti limiti i vari poteri, anzi vorremmo spettasse a codesta sezione il dirimere tutti i conflitti di giurisdizione, e cioè non soltanto quelli sorti fra le diverse autorità giudiziarie, ma eziandio quelli fra l'autorità giudiziaria e l'amministrativa pura o contenziosa. E così questi ultimi verrebbero sottratti all'autorità assorbente del Consiglio di Stato che colattuale sistema è ad un tempo giudice e parte.

Non ammettiamo però che la Corte di Giustizia debba limitarsi a cassare e rinviare senza giudicare; e riteniamo debba render giustizia anche nell'interesse dei privati. Infatti non sapremmo concepire una giustizia meramente teorica, una giustizia che decida un semplice principio astratto; poichè alla fine esiste sempre un fatto sul quale si incarna la legge: *Ex facto oritur jus*.

E quindi, a nostro avviso, la Suprema Corte di Giustizia dovrà aver oltre la sezione regolatrice anche altre sezioni di revisione, e con tale vocabolo intendiamo abbracciare sì l'interesse della legge, che quello delle parti, le quali

che tante onorificenze, tanti e sì svariati segni di stima, di affetto, di ammirazione egli avesse ricevuto dal mondo.

Dinanzi a tanta mole di documenti trovammo troppo difficile, per non dire impossibile, la realizzazione del nostro progetto.

Lo stesso giornale nel suo numero 5 contiene:

Fra le onorificenze delle quali era stato insignito il Canina, ricordiamo le seguenti per ordine cronologico:

Nel 1833 fu nominato socio ordinario della pontificia Accademia romana di archeologia.

Nello stesso anno: Accademico di merito (quindi professore nella classe di architettura e membro del Consiglio) della insigne e pontificia Accademia romana di San Luca.

Nel 1836: Membro dell'Accademia di belle arti di Vienna, e socio dell'Accademia Tiberina di Roma.

Nel 1837: Socio onorario della R. Accademia di belle arti di Torino.

Nel 1838: Accademico Nazionale non residente della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Nel 1839: Socio corrispondente dell'Istituto di Francia.

Membro onorario della direzione di corrispondenza archeologica.

Socio d'onore del R. Istituto degli architetti britannici.

Nel 1840: Socio della R. Accademia Ercolanense e della R. Accademia di belle arti di Napoli.

Professore dell'Accademia di belle arti di Firenze.

Nel 1841: Aggregato al Collegio filosofico dell'Archiginnasio Romano.

Socio corrispondente dell'Accademia di belle arti di Ravenna.

se, come buoni cittadini, vedranno con giubilo la sezione regolatrice custode della legge, non pagano già per ciò solo, nè ricorrono ai Tribunali a mero scopo teorico.

A noi pare che in cotal guisa siano evitati tutti gli scogli dei due opposti sistemi. In fatti se la Cassazione serve mirabilmente quale istituto regolatore, è da respingersi quando sotto pretesto della tutela della legge, perpetui i litigi mandando a nuovi ed indefiniti conflitti coloro i quali invece cercano la decisione delle cause.

Le terze istanze invece hanno il difetto di servire unicamente agli interessi privati, ma in modo non conciliabile cogli interessi di una eguale ed uniforme amministrazione della giustizia.

Assegnerebbesi alla sessione regolatrice l'ufficio delle attuali Corti di Cassazione, e si occuperebbe soltanto dell'osservanza della legge. Perseguiterebbe l'errore quante volte venisse a rilevarlo, ed oltre alle parti, anche gli ufficiali del Ministero pubblico avrebbero diritto di ricorso.

Vorremmo che le altre Sessioni conoscessero del merito nell'esclusivo interesse dei litiganti, nel solo caso di difformi sentenze, e che il processo dovesse essere completato in seconda istanza.

L'avvocato parigino *Dubarle* nel 1872

Membro onorario della Società di arti ed amicizia di Amsterdam.

Socio corrispondente della I. R. Accademia di belle arti di Milano.

Dottore di filosofia e maestro d'arti liberali dell'Accademia di Tubingia.

Nel 1842: Membro dell'Accademia di belle arti di S. Ferdinando di Spagna.

Socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia.

Nel 1844: Membro del R. Istituto di Londra.

Nel 1845: Socio dell'Accademia Tuscolana.

Membro della società d'antichità del Nord di Copenaghen.

Nel 1848: Socio dell'Accademia Ligustica di belle arti.

Nel 1851: Membro dall'Accademia di belle arti di Rio Janeiro.

Socio della R. Accademia di belle arti di Bruxelles.

Nel 1852: Socio dell'Accademia delle scienze di Berlino.

Nel 1855: Membro titolare dell'Istituto d'Africa.

Membro della società d'antichità di Londra.

Membro della società di Statistica di Marsiglia.

Il Canina fu anche onorato di medaglia d'oro, nell'ordine seguente:

Nel 1842, 17 gennaio, da Luigi Filippo di Francia per le scienze.

Nello stesso anno (21 febbraio), da Nicolò I, imperatore di Russia, come premio alle arti e scienze.

Nel 1845, da Federico Guglielmo IV di Prussia.

Premio alle scienze ed arti, ecc., ecc.

Elle inoltre una sequela di ordini cavallereschi, che per brevità omettiamo, da tutti i sovrani.

ha pubblicato un libro sull'ultimo stato della giustizia in Prussia, dal quale rilevasi, che anche colà evvi un Tribunale supremo diviso in Sezioni o Senati, il quale tutela le leggi, e decide eziandio nell'interesse delle parti in caso di sentenze difformi.

Ciò, come vedremo, avviene anche in altri Stati.

Ci par dunque accettabile un sistema che, pur tutelando la legge, tuteli gli interessi dei contendenti, ed accoppia le più alte ingerenze politico-sociali all'ufficio benigno di riparar le ingiustizie.

E nell'applicazione di tale sistema, la conformità delle sentenze dovrà ritenersi allora che due gradi di giurisdizione avranno pronunziato egualmente *sul soggetto* della lite. Basta infatti che fra le medesime persone sia stato deciso sul medesimo oggetto a base dello stesso titolo che fu tema dell'azione. Non si badi quindi nè ai mezzi di difesa, nè ai motivi delle due sentenze — poichè, sia pur variamente difesa, variamente motivata la causa nei due giudizi, quando questi s'aggirano sullo stesso titolo e sull'identico oggetto v'ha l'uniformità e la cosa giudicata.

Anche il Senato col deliberare una Corte Suprema unica non volle già escludere che, quantunque una in sé, possa essere divisa in Sezioni, le quali quantunque separate formino un tutto complesso ed armonico.

S. M. il Re Vittorio Emanuele ha pure voluto concorrere coll'offerta di lire mille, riferita dal *Casalese*, nel suo numero 10, colle seguenti parole:

Ogni qual volta trattossi di onorare la memoria di quegli eletti ingegni che illustrarono l'Italia colle loro opere, e che seppero meritarsi nella palestra letteraria o scientifica o artistica una fama Europea, per non dir mondiale, non si ricorse mai invano alla munificenza del nostro Sovrano. Si fu appunto dietro questa considerazione che il Comitato pel trasporto delle ceneri di Luigi Canina, si decise ad indirizzare, per mezzo del suo Presidente Cav. Can. Albani un memoriale in cui si raccomandava all'Augusto Monarca l'intendimento della Cittadinanza Casalese di rendere splendida e solenne la mesta cerimonia del funebre trasporto da San Miniato a Santa Croce.

Conoscendo per esperienza il cortese e premuroso interessamento con cui il Comm. Dottor Giovanni Lanza, avva altra volta accordato il suo autorevole ed ambito patrocinio a giustissime ed opportune domande da diverse parti dell'Italia a S. M. inviate, il Comitato prese coraggio a raccomandare il suo memoriale ai buoni uffici dell'illustre nostro concittadino.

Le speranze del Comitato non andarono fallite, poichè ieri il Presidente ricevette dal Comm. Aghemo, capo del Gabinetto particolare di Vittorio Emanuele, una lettera colla quale gli si notificava che il Re d'Italia pose la somma di lire MILLE a disposizione del Comitato, il quale, a nome della intera cittadinanza, rende all'Augusto donatore, e al Comm. Lanza, le più vive e sentite grazie.

## APPENDICE

### ALLA MEMORIA

DI

### LUIGI CANINA

In una città come la nostra, dove fu sempre tenuto in gran pregio il nome di coloro che contribuirono al progresso delle scienze e delle arti belle, si sentirà con piacere che da qualche tempo siasi costituito in Casale di Piemonte un Comitato Promotore per il trasporto nel tempio di S. Croce in Firenze, Panteon degli'illustri italiani, delle ceneri di Luigi Canina, celebre Archeologo, molte delle cui opere, anzi le principali, devono esistere nella Biblioteca della nostra Università, e il cui nome non può quindi essere ignoto alle persone studiose.

La stampa Casalese si è fatta naturalmente interprete delle sollecitudini del Comitato Promotore rivolgendosi a tutti i giornali d'Italia perchè si prestassero a raccogliere sottoscrizioni nell'intento desiderato, e perchè in questo tributo di onore alla memoria di un illustre concittadino concorressero tutti coloro che hanno in omaggio il vero merito e la scienza.

Luigi Canina essendo stato sepolto a S. Miniato, il trasporto delle sue ceneri in S. Croce non può essere gran cosa, giacchè il monumento che deve raccogliere fu già eretto a tutte spese della famiglia. Perciò il Comitato Promotore più che dall'idea di raccogliere denaro essendo mosso dal desiderio che la dimostrazione riesca onorifica e veramente degna del nome, gettò l'occhio anche sulla città nostra, tanto meritamente reputata per coltura e per alti senti-

I criterii fin qui enunciati reggono eziandio pegli affari penali.

Però non v'ha duopo che i ricorsi penali siano decisi dalla Corte regolare, almeno che non sorga un dubbio di diritto.

E non dovendosi conoscere che delle nullità processuali, o dell'applicazione della legge a un fatto indispensabile possono essere risolti dalle Sezioni di revisione.

V'ha una essenziale differenza fra il sistema penale ed il civile, poichè pel primo, è precluso assolutamente toccare la questione di fatto. E se vi fu appello nelle cause correzionali il fatto non può desumersi rimescolarsi come nel ricorso dalle Sentenze Civili. Perciò sulla nullità e sulla mala applicazione negli affari penali può tranquillamente affidarsi l'esame alle Sezioni di revisione, senza tema ch'esse passino a rivedere il processo.

IV. Vero è che col sistema da noi propugnato la suprema magistratura verrebbe in molti casi a fungere più qual revisione che qual cassazione, ma desubadando alla sostanza, non alle forme, ed avvisare soprattutto alla migliore e più retta amministrazione della giustizia, ed allora non potrà certamente tacciarsi di ibridismo un istituto che raccoglie ovunque il buono è l'utile per creare un sistema che corrisponda pienamente alle esigenze della Nazione.

Nè ci spaventa l'obiezione: riesca per tal guisa falsato il vero concetto della cassazione, istituzione non puramente giudiziaria, ma destinata soprattutto a custodire l'osservanza della legge i limiti della competenza, ed a creare l'uniformità della giurisprudenza. E molto meno ci par consistente l'argomento desunto dal volerla non curante dell'interesse privato delle parti, e giudice non delle cause ma delle sentenze.

Infatti: è propriamente vero tutto questo che si va ognora ripetendo, tessendo l'apoteosi di tale sistema? È propriamente vero che sia indispensabile possedga una Corte di cassazione i suddetti requisiti? Li possiede essa realmente?

Noi, invece, siamo d'avviso che anche così com'è attualmente istituita sia una vera magistratura giudiziaria, né valgano a modificare codesto precupio di lei carattere le attribuzioni politiche che pur le sono affidate, le quali, più che, funzioni ordinarie, le vengono solo demandate in alcuni specialissimi casi.

Che se queste eccezionali attribuzioni variar potessero l'indole precipua e caratteristica delle istituzioni « non sarebbe, (come assai saggiamente fu detto) » in un governo costituzionale, « magistrato che non dovesse considerarsi d'ordine politico, cominciando dal Pretore, perchè a tutti, le leggi accordano qualche attribuzione politica « sia in ciò che spetta alla guardia nazionale, sia in ciò che riguarda le elezioni, sia in qualche altra materia. »

Nè è esattamente vero il dire che la sola Cassazione sia chiamata a custodire e mantenere i limiti delle competenze, perchè hannovi conflitti di competenza fra il potere giudiziario ed altri poteri diversi, che spettano non ad essa ma al Consiglio di Stato. La Cassazione quindi dee restringersi a dirimere quelli sorti fra le giurisdizioni ad essa soggette.

Ed ammesso questo limite, non arriviamo a comprendere come non possa egualmente competerle il mantenere le Giurisdizioni subalterne entro la sfera loro assegnata per ciò solo ch'essa non abbia le precise attribuzioni fin qui ad essa spettanti.

Così dicasi del mantenere la disciplina nella magistratura, così del suo scopo di serbare l'uniformità della giurisprudenza, e l'osservanza delle leggi, missioni in vero non inconciliabili colle riforme da noi sostenute.

È poi speciosa la formula che la Corte giudichi delle sentenze, non delle cause, poichè egli è certo che una volta cassata la sentenza, sia pure nel supremo interesse della legge, sono le parti in

causa che, tranne i pochi casi di ricorsi prodotti dal P. M. esclusivamente nell'interesse della legge, ne subiscono le conseguenze.

Ed intanto la sentenza cassata non può più eseguirsi, eppure questo diritto erasi acquisito dalla parte vincente, e la causa è collocata in tutt'altra condizione giuridica di prima.

E non è quindi più esatto il dire, come disse una Corte d'Appello che annovera nel suo seno Magistrati Egregi per provetta dottrina: la Cassazione giudica la causa, ma la giudica imperfettamente perchè non pone fine alle controversie, perchè distrugge, ma non supplisce, dichiara l'errore, e lo cancella, ma rende necessario l'incerto di ulteriore giudizio, affinchè venga effettivamente resa giustizia?

Ed è appunto in questa attribuzione limitata che, consiste il difetto principale di tale istituzione. Dobbiamo quindi ben guardarci dal riprodurlo, siccome enormemente lesivo l'interesse delle parti pregiudicate da codesto circolo vizioso a cui si apre l'adito dopo annullata la sentenza.

Colle nostre proposte ci pare, inoltre viemmeglio tutelato il decoro della suprema magistratura, che non sarà nella sfera delle proprie attribuzioni ristretta ad opera incompiuta, ma si estenderà alla più sostanziale e decisiva, evitando lo sconcio di veder nella stessa causa contraddette le sue massime da magistrature inferiori, inconveniente ben più grave del non vederle seguite in cause diverse. E così si eviterà anche la necessità di una nuova decisione a sessioni riunite ove la Corte di rinvio si fosse pronunciata conforme al primo, anzichè al voto del supremo Collegio. E così finalmente si respingerà per sempre quella ingiusta ed indecorosa coazione verso i giudici inferiori obbligati dalla Corti di Cassazione a Sezioni riunite ad un giudizio non *rationis imperio* ma *ratione imperii*.

Ai difensori più ortodossi delle Cassazione non garberà certo cotale soluzione; laddove a noi sembra invece quella che con ragionevole eclettismo offre una opportuna conciliazione fra i due opposti pareri.

Nè ci par senza fondamento l'osservare come tutti gli Stati meglio ordinati di Europa, pur accettando dalla Francia il sistema della Cassazione unica, ne hanno rigettata la forma. La Prussia, che mantenne nel 1815 tutta la legislazione francese nelle provincie renane, corresse la Cassazione e la trasformò in un supremo tribunale di giustizia sedente a Berlino che conosce e giudica in determinati casi anche del merito.

L'Austria accettò il concetto della suprema Magistratura unica, ma non nella forma pura della Cassazione.

Così fecero in addietro alcuni Stati liberi della Germania, ed in epoca più a noi vicina la Confederazione germanica del nord.

Non si dica quindi che da noi, ultimi ad occuparcene, nulla si voglia innovare di quanto fu fatto nel 1790, come se nulla fosse accaduto da quell'epoca, e quasi si trattasse di una istituzione dogmatica, destinata a star ritta ed immobile innanzi la corrente di civiltà e di progresso.

E così la suprema Magistratura sarà veramente anche un Tribunale giudicante, non soltanto un potere politico, se non in tutto, almeno in gran parte, estraneo all'amministrazione, della giustizia, e così non si creerà una specie di quarto potere *moderatore*, dei tre poteri che soli deggiono funzionare in un ben inteso regime costituzionale. (Continua)

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 aprile

Un disastro: fuori Porta del Popolo è scoppiata la caldaia del gazometro. Quale terribile rinforzo alla schiera dei martiri del lavoro!

Ho veduto per ora il commend. Troiani, avviato a tutta corsa verso il luogo della catastrofe, e dietro di lui l'onorevole Gadda, il comandante militare e un onda di cittadini allibiti all'infesta novella.

Quante vittime? — ho domandato a persona del Municipio che viene da quelle parti — Quindici feriti — mi fu risposto. Ma in quest'istante mi si vuole far credere che i feriti sieno ventuno. Dunque lutto sopra lutto.

E morti ce ne sono? Quest'è il segreto delle rovine che i pompieri stanno già esplorando. Speriamo: il disastro è già abbastanza grave anche senza una tomba.

Io non sono democratico nel senso di certi messeri che oggi vanno per la maggiore in quel mondo là, ma lo sono, e come! nel senso di Bismarck, il quale da un paio d'anni va studiando la questione operaia, e di quel principe viennese che pur ora nella Camera dei Signori, sorse a domandare che alle classi lavoratrici fosse fatta una parte più larga sotto il sole del nuovo diritto. E quando mi accade veder allungato il martirologio dei figli del lavoro, m'accorgo pur troppo che sotto questo riguardo la società non fa tutto quello che potrebbe e dovrebbe. Sparsa una lagrima sulla tomba, consegnati mille franchi d'elemosina ai superstiti della vittima la società rincasa colla coscienza d'aver pagato ad esuberanza il suo debito. E la miseria e l'abbandono delle mogli, dei bambini? Ecco dove l'assistenza pubblica o è mal organizzata, o non intende la propria missione. La vita sacrificata in queste circostanze dovrebbe valere almeno quel ch'essa dava in sollievo d'una famiglia. Quest'è il pensiero di Bismarck, ed io pochissimo bismarckiano in tutto il resto, mi vi sottoscrivo senz'altro.

Onde viene che l'operaio talvolta si fa riottoso, sospettoso e tumultuario? Dal fatto solo ch'egli si sente nell'equivoco fra il bisogno che lo sprona al lavoro e l'insufficienza delle risorse non pel giorno che passa, ma per l'indomane, per l'avvenire della sua famiglia.

Sotto questo aspetto una riforma è essenziale — e servirebbe meglio della forza a spegnere il petrolio.

Difeso e protetto dalla legge, l'operaio sarà il più saldo palladio della legge che la difende e protegge.

Scusate questa tirata umanitaria. Siamo nella settimana destinata a commemorare i misteri della redenzione cristiana. È una redenzione anche questa ch'io vo predicando. Il sangue di ventuna vittima la invoca altamente.

I. F.

#### CRISTIANESIMO AL GIAPPONE

Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

Il Mikado ha con un editto speciale promulgato il cristianesimo in tutto l'impero, ed ha aperto l'intero paese agli stranieri. Fino dai tempi di Costantino poche rivoluzioni si sono compiute dell'importanza di quella che avviene al Giappone.

Pochi anni addietro quel vasto paese era chiuso a tutto il resto del mondo; ora ferrovie, canali, battelli a vapore, telegrafi e un cambiamento radicale nella forma di Governo, segnano la differenza immensa che passa fra il Giappone e gli altri paesi d'Oriente. Esso ha del resto tutta la probabilità di serbare la sua autonomia, e mentre la Russia domina al nord e l'Inghilterra al sud, il Giappone si mantiene indipendente e ha percorso nell'organizzazione politica e nello sviluppo commerciale e industriale le altre contrade dell'Asia divenendo così la sola vera potenza orientale nel senso che oggi si annette alla parola.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — L'on. ministro Sella è partito ieri sera per l'Alta Italia. Egli va a passare le feste di Pasqua con sua madre ed accompagnerà in Piemonte uno

de' suoi figli, che si era ristabilito da una grave malattia. (Opinione)

— L'Osservatore Romano del 10 reca le seguenti notizie della salute del Santo Padre.

A calmare le giuste apprensioni dei moltissimi che si recano al nostro Ufficio per chiederci notizie intorno la preziosa salute del Santo Padre, abbiamo la soddisfazione di confermare quanto ieri ne dicemmo, aggiungendo che questa mattina stessa la Santità di Nostro Signore si è levata di letto ed ha assistito, senza risentirne alcun incomodo, al S. Sacrificio della Messa.

LIVORNO, 10. — Ieri, 9, reduce dalla Spagna fu di passaggio in Livorno il generale Cialdini per recarsi a Pisa. (Gazzetta Livornese)

PARMA, 11. — L'illustre maestro cavaliere Giuseppe Verdi, reduce da Napoli alla sua Busseto, fu ieri fra noi. Lo incontrammo che usciva dal negozio Boni modestamente pedestre diretto all'albergo d'onde ripartiva immediatamente pel suo paese natio. (Gazz. di Parma)

PALERMO, 3. — Martedì, ora scorso, un nuovo piroscafo venne ad accrescere il naviglio della compagnia siciliana di navigazione a vapore La Trinacria.

Questo piroscafo che ha nome Simeto, arrivò nel porto di Palermo, sotto il comando del capitano Francesco Viola che ne diresse e sorvegliò la costruzione in Glasgow.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Un telegramma dell'agenzia Havas di Lione, 7, annuncia la dimissione di diciassette consiglieri municipali.

— Si legge nell'Ordre che i rifugiati politici di Londra, Ginevra e Bruxelles hanno deciso di contribuire in comune per l'invio di alcuni fra essi all'Esposizione universale di Vienna, dove dovranno mettersi in costante comunicazione con tutti i fratelli e amici presenti nella capitale dell'Austria.

GERMANIA, 6. — L'arcivescovo di Posen continua a tener testa al governo prussiano. L'autorità civile ha destituito i preti incaricati dell'insegnamento religioso negli stabilimenti d'istruzione pubblica della provincia di Posen, perchè essi avevano dichiarato che non avevano a ricevere ordini che dal loro capo spirituale, l'arcivescovo, e ha confidato questo insegnamento a dei professori laici. Ma l'arcivescovo ha loro proibito d'impartire l'insegnamento religioso e gli ha minacciati, nel caso in cui credessero di non tener conto della sua autorizzazione, della scomunica maggiore, rinforzata dall'interdetto lanciato contro gli stabilimenti ai quali appartengono.

#### ATTI UFFICIALI

10 aprile.

R decreto 26 marzo che autorizza la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire sei mila quattrocento quarantasette e centesimi ottantatre, da intestarsi a favore del monastero della SS. Annunziata Celeste in Roma.

R decreto 26 marzo che approva l'unita convenzione stipulata fra il ministro dei lavori pubblici e la Società G. B. Lavorello e comp. per un servizio di navigazione a vapore periodico-mensile fra l'Italia e l'America del Sud, con effetto al 1. aprile 1873; e la relativa Relazione del ministro dei lavori pubblici a S. M.

R decreto 17 marzo che modifica l'articolo 3 del R. decreto del 1 ottobre 1871.

Decreto ministeriale che conferma per triennio 1873-74-76 i prezzi stabiliti coi decreti del 27 gennaio e 4 febbraio 1870 per la vendita del sale comune destinato esclusivamente alla fabbricazione della soda ed alla riduzione di minerali da smerciarsi presso i magazzini di deposito di Bologna, Milano, Torino e Udine.

R. decreto 3 marzo che assegna i sus-

sidi iscritti in apposito elenco, a favore di vari comuni del regno, per la costruzione e sistemazione di strade obbligatorie, nella complessiva somma di L. 1,784,140.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

La concessione d'una medaglia d'argento al valore di marina e di parecchie menzioni onorevoli.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Il comm. Luzzatti, la cui salute migliorò di molto, dopo aver visitato il bosco Montello ed altra parte della provincia trevisana, si è restituito ieri a Venezia.

Crediamo che nella settimana entrante venga tra noi, e che approfitterà della circostanza per visitare la nostra Stazione Bacologica.

Questa mattina partivano da qui alla volta di Montemerlo il comm. Piccoli sindaco, l'assessore cav. Di Zacco, il prof. Boito e l'ingegnere municipale Turola per ispezionare quella cava ed esaminare se quella pietra fosse o meno adatta alla rifabbrica del palazzo delle Debite.

Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti:

La Società è convocata in Adunanza Generale pel giorno di domenica 20 aprile alle ore 12 meridiane nella Sala Verde del Palazzo Municipale, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno; coll'avvertenza che l'adunanza avrà luogo nella domenica successiva se nel giorno anzidetto mancasse il numero legale determinato dallo Statuto.

Il rendiconto dell'anno 1872 potrà essere preventivamente esaminato da tutti i soci presso la residenza della Società dalle ore 6 alle 8 pomeridiane di tutti i giorni, tranne il giovedì e la domenica.

#### Ordine del Giorno

1. Relazione della Presidenza e del Consiglio sulla gestione economica e sulle condizioni della Società nel decorso anno 1872.

2. Relazione dei censori sulla gestione dell'anno stesso.

3. Elezione della Presidenza, di 8 Consiglieri di 5 Censori e del Comitato dei Probi-Viri.

Comizio Agrario di Piove. —

La rispettabile Direzione di quel Comizio, la cui intelligente solerzia non saprebbe abbastanza lodare, ci ha inviato il prospetto dei premi, che saranno solennemente distribuiti il 10 giugno 1873, giorno della festa nazionale, in Piove agli agricoltori del Distretto più meritevoli per miglioramenti praticati nei loro poderi, per l'allevamento del bestiame, ecc.

I premi consistono in bandiere, medaglie, menzioni onorevoli e ricompense in denaro.

Il concorso ai premi è aperto a tutto il 10 maggio p. v. presso l'Ufficio di quel Comizio, e presso gli Uffici Municipali del Distretto.

Auguriamo che questa bella iniziativa sia imitata da tutti i Comizii Agrari del Regno, e che tutti siano favoriti da un appoggio eguale a quello che ha trovato il Comizio di Piove nel proprio Comune e nella Società d'Incoraggiamento di Padova.

Le modalità del concorso sono ostensibili al nostro ufficio.

Teatro Nuovo. — È confermato che per la Fiera del Santo si darà il Faust colla esimia Moro, con Gayarre, Bertolasi e Maini, e la Favorita colla celebre Galletti.

Sembra, ma non lo accertiamo ancora, che invece degli Ugonotti si daranno I Promessi Sposi del maestro cav. Ponchielli; opera ch'ebbe un clamoroso successo nel decorso autunno a Milano.

Se ciò si avvera, noi non potremmo che congratularci della sostituzione felicissima, e certo a tutti gradita.

Quanto prima ci faremo premura di dare l'elenco dell'intera Compagnia.

**Programma dei pezzi che il 270 reggimento fanteria suonerà domani dalle ore 1 alle 2 1/2 pomeridiane:**

1. Marcia, *Addio a Dresda*, N. N.
  2. Sinfonia, *La Gazza Ladra*, Rossini.
  3. Polka, *Amalia*, Barbiroli.
  4. Concerto, *Rigoletto* (clarino), Bassi.
  5. Valtzer, *Aure di Primavera*, Sartori.
  6. Mazurka, *La Baiadera*, Pagano.
- Musica della Città di Padova.**  
— Programma dei pezzi da eseguirsi domani in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pomeridiane:
1. Polka.
  2. Sinfonia, *Eleonora di Guienna*, Donizetti.
  3. Mazurka.
  4. Aria contralto, *Marco Visconti*, Petrella.
  5. Valtzer.
  6. Scena e quintetto finale II., *Un ballo in Maschera*, Verdi.
  7. Marcia.

**Bibliografia.** — *Angelina*, racconto di Enrico Levi. — Per nozze Levi-Franco. — Padova, Penada, 1873.

Un racconto ed una poesia, primi saggi d'un giovane ricco d'ingegno, se da questi due componimenti si può trarre giusto indizio del valor suo. Il racconto è d'una prosa facile e sobria, pregio non così frequente in un primo scritto, e se ci sarebbe facile trovar qualche menda, non possiamo non incoraggiarlo a continuare nella via ben intrapresa. Di queste irregolarità sarebbero per dirne qualcuna accovacciarsi adoperato per sdraiarsi, la vispa fanciulla ci torna più fiate dinanzi, e qualche altra ripetizione, od abuso di parola, che non merita la pena di essere rilevato per tirarci addosso la taccia di pedante. Della poesia, tuttoché paghi il tributo a quelle liriche indeterminatezze, a cui i nostri giovani verseggiatori si abbandonano con tanta scioltezza, tuttavia resta, come dicemmo, un primo saggio pregevole. Quello di cui manca affatto, e che il giovane autore non ha creduto per le sue buone ragioni di mettervi, è il *sale attico* di cui s'è piaciuto un giornale cittadino condire la poesia suddetta.

**Sale attico in una poesia d'amore!**  
**Notizie Militari.** — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 10:

Sappiamo che S. A. R. il principe Umberto, comandante di corpo d'esercito in Roma, passerà un'ispezione generale ai reggimenti di cavalleria numeri 3, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 13, 14, 17, 18 ed alla scuola normale di Pinerolo.

Il tenente-generale conte Pianelli, comandante di corpo d'esercito in Verona passerà un'ispezione generale ai reggimenti bersaglieri stanziati nel continente.

Il tenente-generale conte di Genova di Pettinengo, comandante di corpo di esercito in Napoli, passerà un'eguale ispezione ai reggimenti d'artiglieria.

Sono d'imminente pubblicazione gli allegati numeri 1, 2, 5, 6 e 17, del regolamento di disciplina militare.

Nell'allegato numero 1, che è quello relativo all'uniforme, si stabilisce che in massima tutti gli ufficiali, meno i generali, debbono vestire costantemente l'uniforme, fatta eccezione di quando si trovano in licenza, in aspettativa o di responsabilità od all'estero. Gli ufficiali membri del Parlamento intervengono alle sedute in abito civile, e gli ufficiali generali devono anch'essi vestire l'uniforme ogniqualvolta si presentano alle truppe, si rechino a visitare caserme o stabilimenti militari, o ricevano visite di corpo.

**Disgrazia Marittima.** — Alle ore 2 pom. del giorno 6 corr., una paranza o barca peschereccia che portava cinque persone, denari ed effetti, denominata *Santa Loreta*, veniva a sette chilometri dall'abitato di Viesti (Foggia) investita da un piroscampo commerciale di bandiera, a quanto pare, inglese, ed in rotta verso tramontana. Morirono quattro degli individui che si trovarono nella barca ed andarono perdute li-

re 850 in danaro. Uno solo dell'equipaggio, di nome Spagnoletto Domenico riuscì a salvarsi, a bordo dello stesso piroscampo.

Siccome potevasi ritenere che quel piroscampo fosse diretto per Venezia, le Autorità locali avvertite per telegrafo del fatto, fecero le pratiche opportune e più diligenti, per gli incumbenti di legge nel caso che il piroscampo approdasse qui, ma pare ch'esso fosse diretto a Trieste dove venne dato, in proposito, avviso al console italiano.

(Gazzetta di Venezia)  
**Giunta d'inchiesta.** — La Gazzetta di Mantova dice:

La Giunta parlamentare d'inchiesta sulle cause delle recenti rotte del Po è composta degli onorevoli deputati De Pretis, Casalini, Botta, Cadolini, Manzella, Tegas e Viarano. Ne è presidente l'onorevole De Pretis e segretario l'onorevole Casalini. Per continuare le investigazioni e gli interrogatorii già incominciati, la Giunta si riunirà il giorno 16 corrente in Ferrara colla intenzione di recarsi in appresso nelle città di Mantova, Cremona, Pavia e Rovigo.

**Il maestro Verdi**, prima di partire da Napoli, ha mandato all'on. sindaco la seguente lettera:

Napoli, 9 aprile 1873.  
Ill. sig. Sindaco,  
Spiacemi molto non aver potuto oggi stringerle la mano, e dirle addio prima di partire, a Lei particolarmente, signor Sindaco, che prese tanto interesse per quest'*Aida*. Inutile dirle, come io sia lieto del successo, e di tutte quelle manifestazioni colle quali il pubblico volle onorarmi... e ne son lieto non tanto per me quanto per l'arte. Felicissimo poi, che l'esecuzione e la *mise en scène* abbiano prodotto qualche impressione. Non parliamo della musica, che altri potrà fare ben meglio: ma quello che ora importa, si è di rialzare il teatro « così a torto abbandonato » con spettacoli degni e completi. La mia più grande soddisfazione, sarebbe il sentire, che queste accurate esecuzioni avessero lasciato qualche traccia. Questo solo fu il mio scopo, andando per due volte a Milano, poi a Parma, ed ora a Napoli. Ella, signor Sindaco, potrebbe fare il più gran bene, recando ad effetto pel S. Carlo le riforme domandate dall'arte moderna; ch'è l'incuria e l'ignoranza, nel rappresentare le opere in questi ultimi tempi, non sono più possibili. Allora soltanto questo gran Teatro potrà tornare all'antico splendore.

Colla più profonda stima, ho l'onore di dirmi,  
Di Lei sig. Sindaco

Devotissimo  
GIUSEPPE VERDI

All'Ill. sig. conte Spinelli  
Sindaco di Napoli. (Piccolo)

**Contrabbandieri e guardie.** — Leggasi nella *Provincia di Belluno*:

Nel giorno 4 del corrente mese alcuni individui, disce i dalla montagna sopra posta ad Alleghe recironsi alla I. R. Dispensa di generi di privativa di Col Santa Lucia, Comune del limitrofo Tirolo (Austria), ove fecero acquisto di una vistosa partita di tabacco. Venuto a conoscenza di ciò il brigadiere delle guardie doganali di Selve, portavasi con quattro suoi dipendenti di notte tempo sul Pian di Sècl della montagna stessa per attendervi i contrabbandieri i quali infatti, dopo le ore 3 ant., comparvero in numero di 10, compresa una donna, muniti di grossi bastoni. Il brigadiere immediatamente intimava loro il fermo, e la consegna dei generi che portavano; ma essi avrebbero risposto alle guardie che andassero a prenderli, cosicchè ne nacque una lunga ed accanita lotta nella quale i contrabbandieri menavano furiosamente colpi di bastone, mentre le guardie, esaurito ogni mezzo di persuasiva, dovettero far uso delle armi, uccidendo per tal modo uno dei rivoltosi e ferendone un altro gravemente.

Vista la mala parata, gli altri contrabbandieri abbandonarono il loro genere, consistente in circa 26 chilogrammi di tabacco, e si diedero alla fuga verso Forno di Zoldo lasciando sul terreno il morto ed il ferito.

Denunziato il luttuoso avvenimento dalle Guardie stesse all'ill. Sindaco di Alleghe, il medesimo inviò subito per-

sono sul monte per trasportare il morto ed il ferito, ma anche quest'ultimo, per la grave perdita di sangue e l'incomodo trasporto, nella notte del 7 all'8 andante cessava di vivere.

Fu riconosciuto che i suddetti due individui erano fratelli figli di Giuseppe Filippini: il primo di nome Francesco d'anni 30 avente un figlio e la moglie incinta, l'altro di nome Felice d'anni 43 ammogliato con 5 figli, entrambi di condizione giornalieri, nati e domiciliati nel Comune di Erto, Distretto di Maniago (Udine).

**Errata corrige.** — Nell'avviso di questa R. Prefettura pubblicato negli Atti Ufficiali N. 99 del 9 aprile è corso un errore. I concorrenti all'esame di segretario comunale dovranno presentare le loro istanze prima del giorno 20 corr. e non 25 come venne stampato.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova**  
Bullettino dell'11 aprile 1873.

**NASCITE** — Maschi n. 2 femmine n. 3.  
**MATRIMONI CELEBRATI** — Tosato Valentino fu Pasquale, celibe, villico d. Roncon, con Rossi Vincenza di Pietro nubile, villica di Salboro.

**MORTI** — Turra Carlo fu Luigi, d'anni 48, farmacista, celibe.  
Camporese-Volpato Regina fu Antonio d'anni 68, lavandaia, vedova.

Moretti-Da Ponte Giulia fu Giorgio, di anni 71, industriale, vedova.  
Tosato-Mozzato Chiara fu Giovanni, di anni 80, industriale, vedova. (tutti di Padova).

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova**  
13 aprile

A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 27,8  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 54,9

**Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.**

11 Aprile	Ore 9 a. m.	Ore 3 p. m.	Ore 9 p. m.
Barometro a 0° — mill.	757,4	756,9	757,6
Termometro centigr.	+10,5	+11,9	+8,1
Tenz. del vap. aeq. . . .	8,15	6,86	6,94
Umidità relativa . . . .	86	67	86
Direz. e forza del vento	0	4 SO	4 ONO3
Stato del cielo . . . .	nuv.	quasi nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 11 a. mezzodi del 12  
Temperatura massima — + 15° 9  
» minima — + 5° 2

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
dalle 9 a. alle 9 p. dell'11 — mill. 3,0.  
tallo 9 p. dell'11 alle 9 a. del 12 mill. 0,5.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
Venezia, 10 — Rendita 5 p. 0/10 god. 4° genn. da 73 a 40.  
1,20 franchi da 22,93 a 22,95

Lione, 10. — Sete. Affari sempre limitatissimi.  
Milano, 10 (sera). — Rendita 74,05 fine corrente.

I 20 franchi 22,97.  
d. 41. Rend. 74,05 chiuse a 74,02 1/2.  
I 20 franchi da 22,96 a 22,98.

Sate. Affari nulli: tendenza al ribasso.  
Padova 12 aprile 1873.

Nelle granaglie continua la stessa inerzia.

**ULTIME NOTIZIE**  
Malgrado le asserzioni di parecchi giornali, confermiamo le notizie da noi date ieri sopra la salute di Sua Santità.

Il S. Padre è obbligato tuttora al letto. Riceve ogni giorno due o tre cardinali e qualche capo dei diversi dicasteri ecclesiastici col quali brevemente conferisce.

Possiamo aggiungere ancora che il S. Padre ha passato una notte non molto tranquilla. (Libertà).

La Nuova Roma, 10, scrive:  
Stando ad informazioni attinte a buona sorgente, l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe, con lettera particolare, espresso al nostro Re il desiderio e la speranza di annoverarlo fra i sovrani che si recheranno a Vienna per visitarvi la Esposizione internazionale.

In seguito a ciò pare indubitato che

S. M. accetterà l'invito. E si aggiunge pure che, dopo Vienna, il nostro Re potrebbe anche spingere il suo viaggio fino a Berlino.

In Parigi ferve la lotta fra radicali e governativi per la nomina del deputato della Senna. Candidato dei primi è Barodet ex-sindaco di Lione contro Rémusat ministro.

La nuova amministrazione municipale di Lione non è ancora nominata. I radicali si propongono di eleggere il sig. Barodet in tutte le sezioni, quando si tratterà delle elezioni.

Il giorno di queste elezioni non è ancora fissato.

I fogli radicali di Francia combattono accanitamente per lo scioglimento dell'Assemblea nazionale.

Il *Constitutionnel* non crede che vi riusciranno: deplora tuttavia che il radicalismo l'abbia vinta nelle elezioni municipali tanto a Parigi, che a Marsiglia a Nantes, a Saint-Rémy, a Aix, nel Périgord, e nella Dordogna.

**DISPACI TELEGRAFICI**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — Saint Marc Girardin è morto.  
PERPIGNANO, 11. — Il Colonnello Cabrinety è partito il 9, e giunge a Puy-cerdà con una forte colonna.

**NOTIZIE DI BORSA**

	11	12
Rendita italiana	74 1/2 f. m.	74 05 f. m.
Oro	22 96	22 96
Londra tre mesi	28 78	28 78
Francia	114 20	114 20
Frestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	973	973
Azion.	924 liq.	922 liq.
Banca Nazionale	2470 liq.	2422 f. m.
Azioni meridionali	480 liq.	480 liq.
Obblig. meridionali	224 liq.	224 liq.
Credito mobiliare	1224 f. m.	1217 1/2
Banca Toscana	1770 liq.	1765 liq.
Banca Italo-German.	554 1/2	554 1/2

Bortolamteo Moschin, ger. responsabile

**BANCA VENETA**  
Di DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
Capitale L. 10,000,000  
Sede di Padova

Norme delle sue operazioni ordinarie a partire dal 17 Dicembre 1872.

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/10

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/10.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni e più corrispondendo l'interesse del 4 0/10. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme.

a 5 0/10 fino alla scadenza di 4 mesi a 6 0/10 » » » 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti a 5 1/2 p. 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 6 per 100 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è del 1/2 0/10 del corso di borsa per i fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata a volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.  
Sconta effetti cambiali sull'Estero a corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.  
Padova, 16 dicembre 1872.  
Il Vice Presidente  
M. V. JACOB.

Il Direttore  
Enrico Rava

21 5  
Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia.  
54 8 33 16 1

**MANCIA DI Lire 15**  
Questa mattina dallo Stallo di Santa Lucia all'Offellera Brigenti è stato perduto un portafoglio contenente circa Lire cento quaranta in Vignietti di Banca. Potrà essere recapitato al Fornaio Andreatto al Cavallino.

**AVVISO**  
Focaccine dell'antica dose Fumagalli sotto il Volto della Buca S. Lucia. Il fabbricatore assume commissiori dai consumatori a prezzi modicissimi.  
4-280

**AVVISO**  
Il Negozio di proprietà del sig. Olini precisamente sull'angolo vicino al caffè Pedrocchi viene aperto sotto il nome Alla Città di Genova con telerie, maglierie e lingerie. Verrà condotto dai signori *Gambarini e Professione* di Milano, rappresentanti la ditta B. Finzi pure di Milano con negozio e fabbrica in Galleria Vittorio Emanuele N. 23 e 25.  
10-246

**PERFETTA SALUTE** ed energia restituita a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra*.

9) La infermità e sofferenza, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere, dopo che la deliziosa REVALENTA ARABICA farina di salute Du Barry di Londra restituisce salute, energia, appetito, buona digestione, e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, t's, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesicola, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plushow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 64,510. Vervant 28 marzo 1866. Caro signore, sia benedetto (ddio!) La vostra Revalenta m'ha salvata la vita. Il mio temperamento, naturalmente debole, era affatto rovinato in seguito ad un'orribile dispesie che mi tormentava da oltre otto anni, e che venne senza verun risultato favorevole trattata dai medici i quali dichiaravano non rimanermi più che alcuni mesi di vita, quando l'eminente virtù della vostra Revalenta m'ha ridonata la salute.

A. BRUNELIERE curato.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatolette di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Scatole di Revalenta:** scatolette da 1/2 kil. fr. 4.50 da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry o Comp. 2 via C'porto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta al Cioccolato* in polvere o in *Tavolette* per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. al due servi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farra. Varacini — Portogruaro, A. Malipieri farmalista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quastara farmacist. — Tolmezzo, Gius. Ghinzi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Gemmesetti — Venezia, Ponce, Zampioni, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Feliciano, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Casara Beggiano — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmalista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltrina, Niccolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, E. Della Chiara farm. reale — Oderzo, L. Potini, L. Dismuti.

**CURA RADICALE ANTIVENEREA**  
PRESSO LA  
**FARMACIA GALLEANI**  
in Milano Via Meravigli numero 24

*Polveri Antigonorrhoeiche*, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1,50.

*Pillole Antigonorrhoeiche* adottate sin dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

*Iniezione Antigonorrhoeica vegetale* garantisce radio lamente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — Prezzo L. 2.

Per comolo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un D'ISTINTO MEDICO, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

**SPETTACOLI**  
*Teatro Garibaldi* — La Compagnia Dondini rappresenta: *Il vero blasone*, commedia di Gherardi Del Testa. — Ore 8 1/2.

Avviso Sancite dalla R. Prefettura colla riv ord. n. 943-1607, 11. and. messo, le ap- provazioni impartite dall'incinta Depu- tazione Prov. alle deliberazioni del 10 ot- tobre 1872 e 31 gennaio p. p. di questo comunale consiglio intorno ad una nuova sistemazione del servizio Medico-Chirur- gico...

1. Fede di nascita. 2. Certificato di sana costituzione fi- sica. 3. Diploma di abilitazione al libero e- sercizio di Medicina e Chirurgia.

4. Attestato di pratica almeno bina- nale di 6 mesi es. reo in un pubblico ospedale, ovvero in qualche comune, e qualunque altro documento che creda- ssero utile ad appoggiare la domanda.

L'onorario, che vi è annesso è di Ita- lire 1200 compenso l'indennizzo per mezzo di tras. or. o. e la popolazione del rip. è di abitanti 1578 d i quali 700 è con diritto a gratuita assistenza.

La nomina spetta al Consiglio e l'o- letto dovrà entrare in servizio dopo che la deliberazione del Consiglio stes- sa avrà ottenuta la superiore approvazione. Li 7 aprile 1873.

Il Sindaco AVV. PIGNOLO Gli Assessori il segretario Sott. dott. Pietro Zorzi Francesco Calore Domenico Cavallini Ferdinando Cattin Antonio

28° Reggimento Fanteria

Essendo vacante nel suddetto reggi- mento il posto di Vivandiere, chi desi- dera concorrere ad occuparlo dovrà presentare all'Amministrazione del Cor- po i documenti prescritti dal § 784 del regolamento sul reclutamento.

I. Casetti 6-275

DEPOSITO DI ZOLFI

La Ditta Giuseppe Taboga di PADOVA avverte i signori possidenti che anche in quest'anno trovasi provvoluta di scelta qualità di Zolfo di Rimini e Sicilia sia in pani che macinato alla più per- fetta finezza ed a prezzi convenientissimi. 8-257

RICOSTITUZIONE DEL SANGUE

Ai fanciulli pallidi, delicati, che hanno poco o niente d'appetito, di costituzione linfatica, ed il cui sviluppo e la den- tificazione si fanno difficilmente, basta di far loro prendere nei principali p. sti del Fosfo. di ferro liquido di LERAS, dot- tore scienziato. Fin dai primi giorni di trattamento con questo medicamento, l'appetito rinasce, la colorazione del viso apparisce e le carni riprendono il loro vigore e la loro fermezza naturale. Il fosfato di ferro è anche prezioso per guarire i pallidi colorati, ed i mali di stomaco di cui soffrono le signore o le giovani figlie. È il medicamento per eccellenza per dare al corpo la forza di resistere ai calori ed alla fatica.

Deposito generale per l'Italia pres- so l'Agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10 Milano.

Vendita in PADOVA presso il si- gnor Luigi Cornelio. 4-13

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magistrale e prof. all'i. r. clinica in Vienna.

L'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP I. r. dentista u- lico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per con- servare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adope- rata contro i dolori di denti e le ma- lattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile

del dott. J. G. POPP Essa netta i denti in modo, che a deperando giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bian- chezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmaci- Cornelio, Roberti, Dallo Nogare. Fer- rara: Camastri. Geneda: Marchetti. Treviso: Binzoni, Zanini, Zanetti. Vicenza: Valeri. Venezia: Rossi, Zam- pironi, Cavioli, Poni Böttner, Agen- gonia Longega, Profumeria Girardi. 3-15

DR. BOUYEAU LACTECUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Bouyveau Lactecur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dott. GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee. Gli in- comodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se no ha preso troppo. Il vero Rob del Bouyveau-Lactecur si vende al prezzo di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Bouyveau-Lactecur nella casa del dot- tor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Pa- dova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali far- macie. 14-6

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di que- sti essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastato per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle con- tenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituata, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (sen- senza), pneumonia cruenta, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizii e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorati, mancanza di me- strui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni si più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Era, 25 febbraio 1872 Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. Giordano Casale.

Cura n° 68,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robu- sto come a 30 anni, le mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASALE, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduto in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persisteva l'insonnia, l'agitazione nervosa insop- portabile, mi faceva errare per ore intere senza aver un riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Re- valenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia po- sizione sociale. Marchesa De BAZZAN. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata man- canza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. Puccio Sicilia, 8 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare dei medici e della mia salute. Tutte le cure prescritte dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento, avevo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perfetta salute, e trevomi ora in istato florido e sano. Sia lede agli inventori della sublimi Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. Vincenzo MARMÀ. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato reazio di eresia e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Francesco BAZZANI, sindaco. Cadice (Spagna), 5 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vo- stra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENZA MOLANO. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffre eccessivamente, non poteva più ne dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha recato una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTREUIL. Firenze: In Polvere: scatole di latte per 12 tasse fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tasse fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino. Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Giulio, Visiani, fa- macia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malpieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOL- MEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi, Compagnati. — VENEZIA, Penci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Passoli; Adriano Frizzi; Ces. Beggiano. — VICENZA, Luigi — giale; Vale- — VITTORIO-GENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FEL- TRE, Niccolò Dall'Ermi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cioffi; L. Dianuti.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Metodo adottato dal 1865 nei Sillconci di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.) Presso il chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonoree, Blenorragie, Leu- corree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a questa. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zuppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusiva rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, essendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può otte- nere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso insensato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico- dio Gonorroico si presenta pur esso, e sicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrepente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma ac- cade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerte all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e di quella specie di pus, per cui venne chiamato anche Goccia militare. Catarro uretrale cro- nico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulosità del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendosi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'una che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'ormare senza l'uso delle cande- lette o minigie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ri- correre alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla ma- tina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove- al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'ormare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle stitichezze Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel si- stema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia stessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica. Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pil- lole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra L. 2.45 per il Belgio; L. 3.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonoree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezioni sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pan- nolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'ac- qua, e mediante un vaglia postale di L. 1.80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e Ricettate ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. WILKE di Stutgarda 25 Ottobre 1868. Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata so- vra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

II. Stadio — Dopo aver curate con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 3 giornata andò diminuendo, e sicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. Francesco GAMB. Medico condotto a Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccietta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre sus- sposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per i viaggi, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. H. SARGO Medico divisionale ad Orleans. Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, e Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo urinare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie o Candlette. Lessi sul Prunetto di così l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Ed se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrive miingo un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinata a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Na- poli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A. DEL GREC. Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869. Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; velli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incru- da e ne ottenni un effetto mirabile, e così le mia esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrosa- cina lo stesso constatata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue, specia- lità desidererei che Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare a' farmacisti. In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e come sua devotissima serva G. DE LU., Levatrice approvat. PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per i bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi ha detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle crine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; co- sicché conviene anche per le toilette delle signore, perchè la pelle diventa bianca e morbidi- sima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

Per coloro che non sono dell'arte, hanvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno sino a anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farma- cia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabrice Baldassare. — Ro- vigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Pao- lucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

Padoa, pram: tip. Sacchetto, 1873